



FEDERAZIONE NAZIONALE ASSOCIAZIONI GIOVANI FARMACISTI

Roma, 30 gennaio 2013

## Lettera aperta ai politici candidati alle prossime elezioni al Parlamento Nazionale

Prot. n. 11/2013

Oggetto: “La farmacia italiana e la figura professionale del farmacista” - Realtà e Prospettive

La Fe.N.A.Gi.Far, Federazione Nazionale Associazioni Giovani Farmacisti, è presente sul territorio italiano da oltre 20 anni con lo scopo di migliorare la condizione culturale e professionale dei giovani farmacisti. A tal fine ha creato un coordinamento su base nazionale delle attività delle 40 Associazioni provinciali e regionali ad essa confederate. Possono essere iscritti alla Fenagifar i giovani laureati in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche fino al compimento del 41° anno di età e gli studenti dell'ultimo anno del corso di studi con modalità diverse secondo gli statuti delle associazioni provinciali e regionali.

Siamo consapevoli dei gravi rischi che stiamo attraversando in questo difficile tempo di crisi non solo come cittadini ma anche come professionisti che quotidianamente sono impegnati ad assicurare un servizio indispensabile alla collettività.

Riteniamo che lo Stato Italiano in ossequio ai principi di uguaglianza, universalità e sussidiarietà, previsti dal dettato Costituzionale, debba tutelare la salute dei cittadini attraverso il lavoro dei professionisti sanitari, impegnati sia in ambito privato che pubblico o convenzionato.

**Nella circostanza delle elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, desideriamo sottoporre alla Vostra attenzione, e al Vostro giudizio, alcune questioni che potranno essere oggetto di interventi legislativi:**

### **1. La Riforma del corso di Laurea e della Facoltà di Farmacia.**

Noi crediamo che sia necessario ribadire la specificità della professione del farmacista quale esperto in gestione e dispensazione del farmaco. Riteniamo, dunque, che sia indispensabile una maggiore concertazione tra la Categoria, l'Università, il sistema produttivo e le istituzioni pubbliche (centrali e periferiche) per costruire, istituire ed attuare attorno alla figura del farmacista, un nuovo percorso formativo adeguato a fornire nuove e qualificate prospettive di lavoro, preservandone l'identità culturale e professionale. In particolare, vanno specificate, accanto alle tradizionali conoscenze e competenze professionali, tutte le innovazioni provenienti dalla ricerca, dalla nuova legislazione in materia, dall'evoluzione culturale dell'uso del farmaco e dalle nuove attribuzioni assegnate alla categoria dalle ultime disposizioni di legge. **Per far ciò si richiede una formazione universitaria innovativa, ovvero vicina alle necessità ed esigenze della professione ed agli stessi giovani che desiderano perseguire l'eccellenza, che racchiuda le nuove conoscenze sugli ultimi farmaci e nuove molecole, pharmaceutical care, dietetica, nutraceutica, veterinaria, omeopatia, fitoterapia, i presidi medico chirurgici e i dispositivi medici, dermocosmesi, la nuova frontiera della farmacia dei servizi, la nuova figura del farmacista di dipartimento, le nozioni di comunicazione, marketing e gestione.**

### **2. Prospettive occupazionali:**

La farmacia territoriale, che rappresenta il principale serbatoio occupazionale del farmacista, qualunque ne sia il modello, ha dei limiti fisiologici negli spazi di lavoro che può offrire. Vanno, pertanto, individuati e concretizzati nuovi spazi occupazionali per le giovani generazioni per far nascere opportunità lavorative qualificate, gratificanti e stabili.

Ciò sarà possibile anche ricercando i collegamenti con le imprese del settore e con i decisori politici in modo che la figura professionale del farmacista sia sempre presente, in ambito pubblico e privato, dove è presente il farmaco. Si nutrono grandi aspettative sulla crescita della figura del “Farmacista di Dipartimento” quale figura professionale che, affiancando il medico in corsia, apporti significativi vantaggi sia ai pazienti - in termini di sicurezza e di maggiore consapevolezza delle cure cui si sottopongono - sia al Servizio Sanitario Nazionale - in termini di risparmio, grazie a un uso più efficiente delle risorse.

- **Farmacista territoriale:**

Vanno riconosciute all'interno della farmacia le prospettive di carriera e le aspirazioni professionali ed economiche del farmacista collaboratore. Siamo favorevoli, dunque, al progetto della **Pianta organica dei collaboratori così da permettere la valorizzazione e riconoscimento, nel contratto di lavoro, dei curricula professionali e da favorire prospettive di carriera all'interno della farmacia e il giusto riconoscimento delle aspirazioni professionali ed economiche del farmacista collaboratore.**

- 3. **Farmacia territoriale:**

Ribadiamo il nostro convincimento nel confermare e perfezionare l'attuale archetipo di farmacia, ovvero il cosiddetto “modello latino”, in cui si privilegia l'aspetto sanitario (*Pharmaceutical care*) su quello commerciale che è, invece, presente nel “modello anglosassone” (*drugstore*). E' opportuno, quindi, sviluppare e completare un coerente iter legislativo che porti al rinnovo della convenzione farmaceutica ed alla distribuzione attraverso la farmacia di tutti i farmaci erogati dal SSN che non necessitano del supporto ospedaliero per la loro somministrazione e monitoraggio, senza che subentri alcun aggravio per le casse del SSN, come già ampiamente dimostrato. Siamo altresì convinti che, dal momento in cui la Farmacia italiana ha scelto, in concerto con il legislatore, di far prevalere l'aspetto sanitario su quello commerciale, sia necessario attuare la realizzazione della cosiddetta farmacia dei servizi, che dovrà prevedere alcuni punti salienti:

- **la presa in carico del paziente**, con il potenziamento dell'attività di *pharmaceutical care* e di farmacovigilanza, da eseguire anche in ambito domiciliare;
- **la remunerazione della prestazione professionale** (necessaria per stabilizzare la redditività delle farmacie e per preservare, quindi, anche gli spazi occupazionali) e la farmacovigilanza sui farmaci senza obbligo di prescrizione.

- 4. **Concorso straordinario a sedi farmaceutiche:**

Il concorso, in via di svolgimento secondo la normativa del DL “Salva Italia”, ha deluso profondamente le aspettative dei giovani: non vi è traccia né della meritocrazia né dell'equità promesse dal Governo. Infatti, il concorso si svolgerà per soli titoli e non ci sono misure che possano incentivare il successo dei giovani (la misura inizialmente prevista del limite dei 40 per la partecipazione alla gestione associata è stata eliminata dal legislatore).

**Auspichiamo che sia assicurato il carattere dell'uniformità nella definizione dei criteri di calcolo dei punteggi e la contemporaneità dello svolgimento dei concorsi regionali, oltre a sciogliere i principali nodi interpretativi spesso motivo di ricorsi ed azioni legali che rallenteranno il percorso di svolgimento.** La via concorsuale è, secondo noi, la via maestra per l'assegnazione delle sedi secondo il modello da noi auspicato, e pertanto, è necessario un corretto svolgimento affinché tra l'emissione del bando e l'assegnazione delle sedi non passi una generazione. Chiediamo fermamente, infine, che i prossimi provvedimenti legislativi prevedano in maniera chiara ed inequivocabile agevolazioni esclusive per i giovani colleghi.

- 5. **Assetto della distribuzione del farmaco ed ipotesi di liberalizzazione.**

Siamo convinti che l'attenzione della politica e dei mezzi di comunicazione abbiano confuso il ruolo delle farmacie e dei farmaci: infatti, si sta facendo passare nell'immaginario collettivo il convincimento che, liberalizzando la vendita dei farmaci, si risolvono i problemi economici dell'Italia, degli Italiani e delle Imprese. E' altresì vero che negli ultimi anni le politiche e le competenze dello Stato nei confronti del bene “farmaco” sono transitate dal Ministero della Salute a quello dello Sviluppo Economico, dando così l'avvio ad un processo che vorrebbe portare alla divaricazione tra proprietà e gestione, e favorirebbe unicamente l'ingresso di soggetti imprenditoriali estranei al mondo della professione.

**La proposta di liberalizzare “il farmaco” con il processo di uscita della ricetta dalla farmacia è un unicum nel mondo;** ed ancor più grave è, a nostro parere, il palese e dichiarato obiettivo di interessati poteri imprenditoriali che si propongono di espropriare i farmacisti della “prestazione professionale”, relegando la dispensazione del farmaco ad un puro atto di “vendita”.

La normativa italiana, allo stato attuale, prevede ben quattro canali di distribuzione del farmaco: farmacia di comunità (privata o comunale), ASL (farmacia ospedaliera e centri di distribuzione), parafarmacia (negozio di vicinato) e grande distribuzione (GDO). A ciò si aggiungono ipotesi di ulteriori canali distributivi, quali le poste o i

corrieri espressi. Tale frammentazione non solo non risponde a criteri di maggior tutela della salute del cittadino ma risulta essere uno spreco delle risorse per lo Stato.

Siamo, pertanto, favorevoli ad una riforma complessiva (cd. Legge di riordino) che garantisca l'autonomia professionale e l'efficienza del servizio farmaceutico, attraverso il mantenimento della rete capillare delle farmacie.

Suggeriamo, inoltre, che debba esserci un unico canale di distribuzione di tutto il farmaco, ovvero la Farmacia, con le opportune correzioni delle criticità che migliorino l'efficienza del sistema, anche attraverso un allargamento della rete di distribuzione, e la qualità del servizio verso i cittadini.

#### **6. Parafarmacie e Corner GDO.**

In merito al dibattuto argomento sulle Parafarmacie ed i corner della GDO, che rappresenta anche un argomento saliente del recente dibattito politico, con molta serenità, pensiamo che andrebbero evidenziati e approfonditi alcuni aspetti su questo tema, giunto ormai ad una fase di maturazione.

L'organizzazione del sistema distributivo del farmaco così come è predisposto nei sistemi liberisti anglosassoni e in quelli regolamentati dell'area latina, non prevede strutture analoghe al modello italiano, né tanto meno si ritrova la presenza di presidi di dispensazione del farmaco alternative, o parallele, alla farmacia.

È oramai pacifico che la sostenibilità economica di tali esercizi non potrà essere raggiunta con gli attuali asfittici livelli di fatturato (e lo dimostra la mancata espansione dei corner della GDO), né tantomeno può essere risolta da irrealistici travasi di fatturato che di volta in volta, come nel corso dell'ultimo anno è stato provato, potranno essere spostati dalla farmacia, a meno di non voler bruscamente e definitivamente destabilizzare tutto il sistema.

Noi auspichiamo una soluzione politica che possa tutelare i giovani farmacisti, che sono le uniche e reali vittime di una strumentalizzazione politica e di un inganno imprenditoriale perpetuatosi negli anni (come dimostrato dalla chiusura di tante Parafarmacie e dei contratti di lavoro applicati dalla GDO), escludendo, quindi, gli esercizi di proprietà di società di capitali, *franchising* o riconducibili a titolari di farmacia, per i quali lasciamo che a decidere sia il mercato.

Come giovani professionisti abbiamo la consapevolezza di voler guardare al nostro futuro in ottica generazionale; crediamo nel valore imprescindibile della nostra professione certi che il ruolo del Farmacista, avrà grande valore anche domani. Pur attraversando un'epoca contraddistinta da rapide trasformazioni sociali ed economiche, riteniamo, con pervicacia, di poter guidare il cambiamento, forti delle nostra competenza e della nostra tenace passione.

Saremo onorati nonché lieti di poter discutere nel merito delle proposte presentate nelle sedi da Lei ritenute più idonee,

Distinti saluti

Il Presidente  
Claudio Distefano

